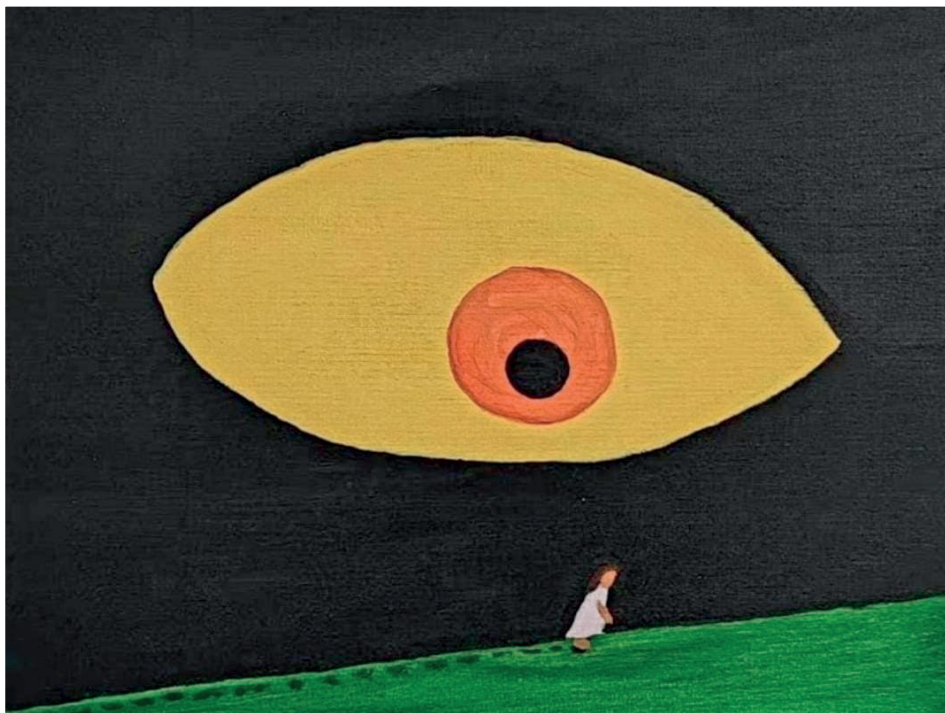




IL RESTO È SOGNO

regia	Collettiva di tutti gli attori
ideazione	Davide Ingannamorte
locandina	Dalila Di Palma
testo	Luca Falleri
scenografie	Davide Ingannamorte, Alessia Zamperini, Irene Macuz
costumi	Maria Letizia Chezza, Emanuele Giaccardi
musiche	Milena Aldini



Produzione Storie di Piazza 2024,
con il sostegno delle Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e Regione Piemonte.

dai **14**
anni

Il Resto è Sogno è una fusione creativa di due grandi opere di William Shakespeare, Sogno di una notte di mezza estate e Amleto. Otto giovani attori professionisti dell'Accademia Internazionale di Teatro di Roma danno vita a uno spettacolo unico, dove commedia e tragedia si intrecciano attraverso i temi dell'amore, della follia e del destino.

Al centro di entrambe le storie c'è la Viola del pensiero che unisce il sogno all'incubo, la realtà all'illusione.

Associazione Culturale Storie di Piazza aps, piazza Chiesa, 1 - 13841 - Bioglio (BI)

Storie di Piazza è un'associazione culturale nata nel 2005 nel Biellese e ha tra i suoi obiettivi il recupero e la valorizzazione della cultura popolare reinterpretandola in chiave attuale, attraverso il teatro, i video e lo spettacolo dal vivo. www.storiedipiazza.it

SCHEDA DESCRITTIVA

• **DURATA:** 1 ora

• **TRAMA:**

Lo spettacolo segue le due opere shakespeariane innestando alcuni contenuti elaborati dal gruppo.

- *Sogno di una notte di mezza estate:*

In una fuga d'amore, quattro giovani innamorati si perdono in un bosco magico dove il re delle fate, Oberon, e il folletto Puck manipolano i loro sentimenti. Tra equivoci e incantesimi, gli amori si mescolano e si confondono, portando alla domanda: è amore reale o solo un'illusione?

- *Amleto:*

Il giovane principe di Danimarca, tormentato dalla morte del padre, cerca vendetta contro lo zio Claudio, responsabile dell'omicidio. Amleto, travolto dalla follia e dal dolore, si confronta con la morte e la verità, mentre i becchini dialogano con il pubblico, fungendo da commentatori e narratori della storia.



Fonti utilizzate:

- Sogno di una notte di mezza estate,
- Amleto,
- Poesie di Gabriele Pietrocarlo
- Riflessioni tratte dal libro:
Shakespeare nostro contemporaneo



- **GENERE:**

Teatro di prosa, teatro di figura, commistione tra tragedia e commedia

- **LINGUA:**

Italiano e inglese

- **PUBBLICO:**

Adatto a un pubblico generico, con particolare attenzione per gli amanti del teatro classico e contemporaneo.

- **TECNICHE E LINGUAGGI TEATRALI:**

Prosa, poesia, narrazione, marionette, elementi di gestualità, danze popolari e coreografia

- **ELEMENTI SCENOGRAFICI E REGIA:**

La scenografia si basa su un set di cubi modulari illuminati dall'interno che gli attori spostano continuamente per creare ambienti suggestivi come il bosco incantato o il trono danese.

Oberon è una marionetta gigante manovrata da attori che le danno anche la voce, creando un effetto di grande impatto visivo.

I becchini riportano in vita Re Amleto utilizzando suggestioni sonore date da semplici oggetti di scena. Lo spettacolo davanti a Re Claudio è interpretato da un gioco di marionette umane mentre Ofelia danza la taranta in un finale che evoca in modo potente la perdita di controllo e l'abbandono emotivo.



• TEMI:

Il filo conduttore delle due storie è la ricerca di senso e la lotta dei giovani contro le imposizioni della vita. Come i protagonisti di *Sogno* e *Amleto*, anche noi ci troviamo spesso sospesi tra la realtà e l'onirico, tra la vita e la morte, in cerca di una strada di ambizioni che ci conduca però verso la verità.

• OBIETTIVI DELLO SPETTACOLO:

- Dialogare con i giovani:

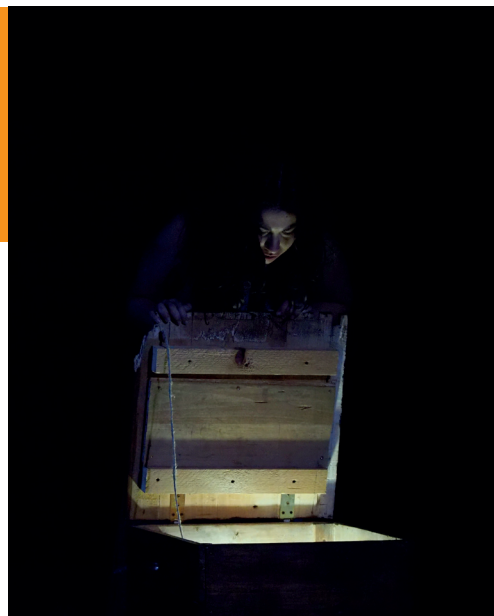
Il *Resto è Sogno* mira a coinvolgere le nuove generazioni, affrontando temi come l'amore, la follia e la ricerca di sé. Il fine è quello di dare ai giovani il permesso di farsi capire da coloro che pare non li abbiano ancora ascoltati davvero.

- Far conoscere Shakespeare:

Attraverso un'interpretazione innovativa e accessibile, lo spettacolo vuole avvicinare il pubblico alle opere classiche, rendendole comprensibili e appassionanti anche per chi non ha familiarità con Shakespeare.

- Dimostrare l'attualità delle storie:

Far comprendere come queste storie parlano di noi, del nostro presente, della nostra crescita. Portare un messaggio di speranza nei giovani che possono sentirsi persi in questo momento di forte pressione storica





L'associazione Storie di Piazza crede fermamente nel potere delle storie come strumento di riflessione e illuminazione personale.

Con questo spettacolo, invita il pubblico a esplorare i confini tra realtà e illusione, tra scelta e destino.

Contatti

Cellulare: 3420285112

Email: davideingannamorte@gmail.com